



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

12-14 giugno 2021

### IN PRIMO PIANO:

- [Progetto Capitan Uncino Uisp](#): il resoconto del varo al Lago di Iseo ([il video](#))
- [Sport e scuola: firmato un nuovo protocollo Bianchi e Vezzali](#)
- Ricordiamo Paola Pigni, esempio di sport e dei diritti delle donne (via Corriere della Sera)
- [Attività e formazione](#), i prossimi appuntamenti Uisp

### ALTRE NOTIZIE

- [Maddie Groves: la nuotatrice si ribella alla misoginia e rinuncia alle Olimpiadi di Tokyo](#)
- [Tokyo 2020, a grande fatica verso i Giochi](#)
- Stato e Terzo Settore: [l'opinione di Giampaolo Silvestri](#)
- [Europa Donna entra nel Forum del Terzo Settore](#)
- [Terzo Settore: davvero la riforma prevede stipendi troppo bassi?](#)
- [Donne che fanno sport in Italia. Sempre di più e vincenti](#)

- [Bonus collaboratori sportivi: l'Umbria riapre i termini per le domande](#)

## UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Bologna: il racconto del campionato nazionale Uisp di Biliardo;](#)  
[Uisp Bologna, riprendono le attività in sala cardio;](#) [Uisp Torino: gli educatori Uisp al Parco Dora con il progetto #EducativaDiStrada;](#)  
Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



## Il progetto “Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità”

Avventura, vento in poppa, aria aperta e tutti a far parte di un unico equipaggio, ragazzi e ragazze con e senza disabilità, come ai tempi della Filibusta: è la sfida lanciata dall’UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) e dalla Fondazione Vodafone Italia, con il progetto “Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità”, sfida raccolta dai ragazzi e dalle ragazze di una scuola di Adro (Brescia), che hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d’ascia e dei loro insegnanti. Il varo si avrà domani, 12 giugno, a Lovere (Bergamo), località sul Lago d’Iseo

Avventura, vento in poppa, aria aperta e tutti a far parte di un unico equipaggio, **ragazzi e ragazze con e senza disabilità**, come ai tempi della Filibusta. Come rendere, quindi, concreti i **valori di sport e inclusione**? È la sfida lanciata dall’**UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) e dalla **Fondazione Vodafone Italia**, attraverso il progetto **Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità**, sfida raccolta dai ragazzi e dalle ragazze della **Scuola Madonna della Neve di Adro** (Brescia), che durante il lockdown hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d’ascia e dei loro insegnanti.

Ora, dopo mesi di impegnativo lavoro, il natante è pronto e il varo avverrà nella mattinata di domani, **sabato 12 giugno** (ore 10), nel porto turistico di **Lovere**, località in provincia di Bergamo sul Lago d’Iseo. Si tratta del primo varo di una barca frutto di questo progetto, che coinvolge altre città e nei prossimi giorni ci saranno altre inaugurazioni a Civitavecchia (Roma), Pesaro, Salerno, Ragusa, e Trepuzzi (Lecce).

«Il progetto *Capitan Uncino* – spiegano dall’UISP – si ispira al mondo della Filibusta, dove vigeva un **accordo di mutua collaborazione** tra i membri dell’equipaggio e dove i **“marinai con disabilità”** – tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini – avevano ruoli e collocazioni essenziali a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità. È questa la visione inclusiva che la nostra organizzazione intende mettere in pratica attraverso lo sport sociale e per tutti. Dal canto suo, la Fondazione Vodafone Italia ha sostenuto l’iniziativa, volendo contribuire alla crescita della società verso un **modello più inclusivo e aperto alle diversità**».

Come detto, il cuore del progetto è stata la **costruzione di una vera barca a vela** che, grazie ai ragazzi e alle ragazze di Adro, è stata assemblata e rifinita da una ciurma di **trenta alunne e alunni della scuola**, che domani, 12 giugno, saranno presenti anch’essi a Lovere.

La giornata si aprirà con la cerimonia del varo della barca, con musica e mini-regate per i giovani marinai. Il raduno si terrà presso la tensostruttura del porto, l’orchestra della scuola eseguirà gli intermezzi musicali, saranno presenti i ragazzi della scuola con i loro insegnanti, avverrà la consegna delle magliette, la benedizione della barca e subito dopo il varo vero e proprio, seguito da una **breve “crociera” con la barca** e sperimentazioni con il simulatore di navigazione e i nodi marinareschi.

Come in ogni varo che si rispetti, saranno presenti i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle realtà promotrici coinvolte, insieme all’UISP di Brescia, al Settore Vela dell’UISP Lombardia e alla Fondazione Vodafone. (S.B.)

# Bresciaoggi



Momento clou. Il varo della barca a vela al porto turistico di Lovere

## Con il varo della barca sport e inclusione prendono il largo

### Lovere

Il progetto ha coinvolto i ragazzi della «Madonna della neve» di Adro

Francesco Moretti

■ Come rendere concreti i valori di sport e inclusione? Ne hanno dato una prova pratica ieri mattina i ragazzi della scuola Madonna della Neve di Adro attraverso il progetto «Capitan Uncino», promosso da Uisp e Fondazione Vodafone: il lockdown li ha portati a costruire una barca a vela sotto la guida dei loro insegnanti e di tre maestri d'ascia. Ragazzi e ragazze con e senza disabilità, tutti a far parte della stessa ciurma, che dopo mesi di duro lavoro ha varato l'imbarcazione nel porto turistico di Lovere sul

lago d'Iseo. Il progetto si ispira al mondo dei pirati e questo varo sarà il primo di una lunga serie che andrà nei prossimi giorni a toccare i porti anche di altre città italiane. «La metafora che usiamo è quella dei pirati, che contestavano il potere costituito ma dentro di loro rispettavano i più deboli», racconta il coordinatore Uisp dell'iniziativa Danilo Ragni.

**Apertura.** Il progetto che vuole contribuire alla crescita di una società più aperta alle diversità. Prima del varo dell'imbarcazione, l'orchestra della scuola di Adro diretta da Enrica Meda ha eseguito due brani agguerriti che si avvicinano al mondo della pirateria. «Nella musica come nello sport lo spirito di squadra diventa fondamentale - spiega il rappresentante di Fondazione Vodafone Flavio Maruelli -. In una ciurma non esistono pregiudizi: c'è solo

voglia di poter vivere un'esperienza dove poter dare tutti se stessi. Se oggi condividiamo tutti questi valori facendoli nostri, daremo il nostro piccolo contributo per migliorare la società». Con coraggio, amicizia e voglia di mettersi in gioco, dopo la cerimonia del varo della barca e la benedizione, gli alunni e le alunne che hanno partecipato alla sua realizzazione hanno effettuato delle mini-regate.

**L'ispirazione è arrivata direttamente dal mondo dei pirati**  
**Entusiasmo.** «Abbiamo accolto con entusiasmo questo progetto che collimava con le nostre finalità educative: far crescere una società più inclusiva - conclude il dirigente della scuola di Adro Luca Sighel -. Il mondo dei pirati ci insegna che la diversità fonda l'uguaglianza e noi, come pirati di lungo corso, abbiamo resistito alle avversità e alla tempesta che ha travolto tutti». //

Orizzontescuola.it

## Più sport per gli studenti: collaborazione a partire dal Piano Estate. Bianchi e Vezzali firmano protocollo

Attivare programmi e iniziative per avvicinare il mondo della scuola allo sport, favorire la progettazione di attività motorie a partire dai mesi estivi fin dalla scuola dell'infanzia e dal primo ciclo d'istruzione per rinforzare e potenziare le competenze disciplinari e relazionali di studentesse e studenti e recuperare la socialità dopo l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa "Studenti e sport a scuola. Condivisioni di obiettivi e azioni congiunte a partire dal Piano Estate 2021", sottoscritto oggi al Ministero dell'Istruzione dal Ministro **Patrizio Bianchi** e dalla Sottosegretaria di Stato con delega allo Sport, **Valentina Vezzali**.

Il Protocollo promuove la realizzazione di attività e iniziative nazionali e territoriali, in accordo con le istituzioni scolastiche, volte a favorire la crescita culturale, civile e sociale delle studentesse e degli studenti e l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso la promozione dell'educazione motoria e sportiva.

Tra gli intenti, la realizzazione di progetti per la comunicazione dei valori educativi dello sport in relazione alla prevenzione e al contrasto al bullismo, all'adozione di corretti stili di vita, al riconoscimento dei valori del *fair play*, all'acquisizione di comportamenti basati sul rispetto e sul contrasto al tifo violento, al doping, al disagio giovanile e all'integrazione e inclusione attraverso lo sport mediante la collaborazione con le istituzioni del terzo settore e l'adesione ai Patti di comunità.

*“Lo sport è un grande alleato della scuola – ha dichiarato il Ministro Patrizio Bianchi - . Le ragazze e i ragazzi che praticano attività sportiva imparano fin da piccoli a mettersi in gioco e si formano alla vita da adulti. È a scuola che si impara a stare insieme, a fare squadra, a condividere. Lo sport crea sinergia, è uno straordinario strumento di inclusione sociale: attraverso l'attività ludica e motoria si educano le nuove generazioni a valori importanti come la solidarietà, il rispetto, la condivisione. Studentesse e studenti ne hanno bisogno specialmente adesso che vengono da un anno difficile per rompere il cerchio dell'isolamento che questa pandemia ha generato”.*

*“La firma di questo protocollo – ha commentato la Sottosegretaria di Stato con delega allo sport, Valentina Vezzali – avvia un percorso condiviso che vede finalmente sport e scuola non soltanto dialogare, ma anche agire in maniera concreta. Si tratta di due agenzie educative e valoriali fondamentali per lo sviluppo e la crescita delle nuove generazioni che, troppo spesso, sono state colpevolmente vissute a volte addirittura in antitesi. La comunione d'intenti e la sinergia forte che si sono innescate da subito con il Ministro Bianchi sono, a mio avviso, il miglior modo per ottenere dei risultati importanti, a beneficio di tutto il Paese”.*



## **Il 30% dei bambini è obeso, ma niente educazione fisica alla primaria: servono 11 mila maestri specializzati e 340 milioni di euro l'anno**

Di **Alessandro Giuliani**

Quasi un bambino italiano ogni tre è **obeso o in sovrappeso**. E il Covid che ha peggiorato la situazione, perché la permanenza forzata a casa ha prodotto [un aumento di stress](#) e pure di assunzione di zuccheri e grassi, quasi azzerando l'attività fisica. Nelle ultime settimane la situazione è migliorata. E si guarda al futuro.

### **Le fattorie didattiche**

Se ne è parlato l'11 giugno, durante la prima festa dell'Educazione alimentare nelle scuole, che ha aperto la stagione estiva delle fattorie didattiche nelle campagne italiane, pronte ad accogliere durante l'estate i bambini "in sicurezza con attività ricreative ed educative a contatto con la natura nei grandi spazi all'aria aperta, nel pieno rispetto delle norme anti Covid".

Dall'evento è scaturito un impegno concreto del Presidente della Repubblica e del Governo, frutto di un accordo tra il ministero dell'Istruzione e Coldiretti, orientato alla sana alimentazione, alla tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

La giornata era iniziata con l'inaugurazione del Capo dello Stato della fattoria didattica nella tenuta presidenziale di Castelporziano, con centinaia di bambini provenienti da tutte le scuole d'Italia. "Per il nostro futuro e per la nostra vita è importante un impegno concreto sull'educazione alimentare", ha detto Sergio Mattarella.

## **Bianchi: educazione alimentare un pilastro**

Anche il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha detto che "l'educazione alimentare è il pilastro della nuova scuola che deve essere fatta di vita insieme; ritrovare l'agricoltura significa ritrovare dei mondi. Insieme ai ministri delle Politiche agricole e della Salute stiamo lavorando per l'educazione alimentare a scuola in maniera continuativa".

Nello stesso giorno è stato anche sottoscritto il Protocollo d'intesa "[Studenti e sport a scuola. Condivisioni di obiettivi e azioni congiunte a partire dal Piano Estate 2021](#)": protagonisti del Protocollo, presso il ministero dell'Istruzione, sono stati il Ministro, **Patrizio Bianchi**, e dalla sottosegretaria di Stato con delega allo Sport, **Valentina Vezzali**.

## **Dove l'educazione motoria non trova spazio**

L'abbinamento alimentazione sana e attività motoria, del resto, è decisivo per combattere seriamente la tendenza all'obesità e al sovrappeso: su questo siamo tutti d'accordo. Quello che non è chiaro è il motivo per il quale l'educazione motoria e sportiva debba continuare ad essere affidata ad iniziative nazionali e territoriali più o meno spontanee, legate alla volontà di ogni singola scuola.

Quanto dovremo aspettare ancora per avere l'attività motoria, affidata a docenti specializzati, anche nella scuola primaria? Perché un passaggio così importante per i nostri bambini e per tutta la società continua ad essere affidato alla facoltà delle scuole? Perché si rimane fermi ai progetti e alle attività facoltative?

## **Il ddl bloccato a Palazzo Madama**

Purtroppo l'ultimo disegno di legge sull'**insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria**, il 992, **giace nei cassetti del Senato**. Nemmeno il M5S, che si era impegnato in più occasione per portarlo a termine, [è riuscito nell'impresa](#) di farlo tramutare in legge.

I grillini, del resto, sono in compagnia. Il tentativo è andato a vuoto anche quando ci ha provato l'ex ministro **Marco Bussetti**, peraltro docente di educazione fisica ed ex giocatore di pallacanestro, anche con il sostegno dell'allora **sottosegretario [Salvatore Giuliano](#)**.

**Come pure non c'era riuscita**, nel 2013 [l'ex campionessa di canoa, nel ruolo di ministro per le Pari opportunità e per lo Sport, Josefa Idem](#), che aveva caldeggiato l'idea dalla presenza nelle classi della primaria di soli "**laureati in scienze motorie**".

## **I soldi che servirebbero**

Laureati che allo Stato costerebbero non poco. Il conto è presto fatto: nelle oltre 125 mila classi di primaria sparse in tutta Italia si svolgerebbero, quando il progetto dovesse andare a regime, circa 250 mila ore di motoria a settimana (due ore a settimana a classe come disciplina curricolare). Dividendo questo risultato per 22 (le ore settimanali dei docenti di motoria) si otterrebbero oltre 11 mila docenti, quelli che servirebbero allo scopo.

Se si considerano tutti gli oneri fiscali e previdenziali, allo Stato un maestro specializzato costerebbe difficilmente meno di 30 mila euro annui. Ne consegue che gli 11 mila maestri necessari per coprire il servizio tra la prima e la quinta primaria **costerebbero quindi una cifra vicina a 340 milioni di euro** l'anno.

Una cifra da considerare come un piccolo investimento per uno Stato che vuole il bene dei suoi cittadini e del Paese tutto (si pensi solo, alla lunga, al risparmio in termini di minori patologie legate ad obesità, eccesso di colesterolo e ipertensione).

Una cifra, invece, da considerare evidentemente eccessiva per chi gestisce il Paese con miopia, guardando solo al necessario e all'immediato.

L'Uisp si unisce al lutto dei familiari e dell'atletica italiana per la morte di [#PaolaPigni](#), esempio di dedizione allo sport e campionessa di diritti. Insieme all'Uisp contribuì al lancio della Carta dei diritti delle [#donne](#) nello sport agli inizi degli anni '80



**Paola Pigni**

**A** quarantatré anni ha un bel viso maturo e consapevole. Più bello, meno spigliato di quello delle foto dei suoi anni ragguardevoli. Una ragazza con un'autentica passione per la corsa, figlia di un soprano spagnolo e di un tenore, educata alla scuola tedesca (la nonna spesso, non si sa se per l'orgoglio o la tendenza di un carattere «gendrato») diventa una pioniera della corsa femminile sulle lunghe distanze. Una grande disciplina del carattere, piglio sicuro, senso logico da giocatrice di scacchi. Paola Pigni appare molto determinata e razionale.

Qual è il suo punto debole? le chiedo.

Mi guarda sorpresa e risponde di getto: «Sono una persona molto sensibile. È facile colpirmi negli affetti». La sua storia è mito. La ragazzina che corre contro un femminismo per il



Corriere della Sera **Sabato 12 Giugno 2021**

# Pigni la rivoluzionaria pioniera nell'abbattere muri, record e scetticismo

di **Gaia Piccardi**

«Ma non mi dica: davvero se lo ricorda?». Impossibile dimenticare la notte in cui l'atletica femminile uscì dalle tenebre, allungando la falcata un po' più in là. Arena di Milano, 2 luglio 1969, 1500 metri sbranati in 4'12"4 (record del mondo) da Paola Pigni non ancora in Cacchi, la pioniera dello sport che due mesi dopo sarebbe stata bronzo agli Europei di Atene e poi ancora ai Giochi di Monaco '72, già mamma, a due centesimi dall'argento nella prima finale olimpica sulla distanza. La chiamavi per farti raccontare gli anni Sessanta, quando lavorava alla Bracco e si alzava alle 5 per allenarsi, e lei si stupiva sempre un po'. Ieri ha lasciato l'atletica in lutto andandosene a 75 anni all'ospedale Sant'Eugenio di Roma, fatale un improvviso malore dopo aver partecipato alla Festa dell'Educazione alimentare nelle scuole nella tenuta di Castel Porziano, a cui era presente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha mandato un messaggio di cordoglio ai figli Chiara e Claudio.

L'estro artistico dei genitori

e l'educazione ferrea della Deutsche Schule Mailand, la scuola germanica di via Legnano, avevano forgiato il carattere di questa milanese generosa e rivoluzionaria, capace di spingersi oltre gli 800 metri che, corroborati da una buona dose di maschilismo (sarebbero riapparsi nel programma olimpico solo a Ro-

ma '60), erano considerati le colonne d'Ercole per le donne: nessuna, si diceva, poteva sopportare la fatica del mezzofondo, il gap atletico e culturale tra maschi e femmine era troppo profondo. Poi, anni luce prima di Tatiana Kazankina, Svetlana Masterkova e Pamela Jelimo, uscita dall'ufficio, posteggiata la 500 in

corso Elvezia, senza cena né beveroni né psicologo, arrivò dal futuro Paola Pigni, la prima a spingersi oltre gli 800, incredibilmente fino ai 1500 (e persino alla maratona), addirittura con record del mondo nella notte storica dell'Arena che sì, ci ricordiamo perché l'abbiamo studiata sui libri di storia e perché, da quel mercoledì, niente sarebbe stato più lo stesso. Come hai fatto Paoletta, le avevamo chiesto? «A quell'epoca avvertivo un certo scetticismo nei miei confronti ma non mi interessava, volere è potere, gli uomini poi li convinci e se non li convinci è un problema loro» ci aveva risposto, infarcendo il racconto di emozioni per una famiglia bellissima, creata insieme al professor Bruno Cacchi (scomparso due anni fa), che dopo Arcelli l'aveva seguita, sposata e continuato ad allenarla a Roma come tecnico federale. Non correva più da tempo («Ho un problema al ginocchio») però aveva continuato a pesare come quarant'anni fa, 52 chili, fermandosi perché di strada ne aveva fatta — e ce ne aveva fatta fare —, abbastanza.

Chiusa la carriera agonistica, si era laureata in Scienze motorie, aveva avuto una breve parentesi politica nel Psi di Craxi, aveva lavorato come dirigente sportiva. Senza Paola Pigni non sarebbe esistita Gabriella Dorio, campionessa olimpica nei 1500 a Los Angeles '84, che oggi la ricorda così: «Paola era un idolo, il punto di riferimento, l'atleta da battere, una gran personaggio, una grande donna». Flogorata sulla via del mezzofondo: «Ho voluto percorrere territori inesplorati e ci ho buttato dentro tutto il mio coraggio» sorrideva dietro gli occhiali colorati la donna che ci ha allungato l'orizzonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nello sport ho vinto molto (oltre agli ori alle Universiadi e ai Giochi del Mediterraneo, ci sono anche due Mondiali di corsa campestre e un nobilissimo record del miglio, detenuto dal '73 al '77, ndr) e guadagnato niente, contro rivali che chissà cosa avevano in corpo. Ma la storia dice che sono stata la prima a fare certe cose» diceva con legittimo orgoglio la ragazza che aveva debuttato nello sprint (12"9 nei 100 e 27"0 nei 200 a 16 anni), prima di scegliere di riscrivere le leggi della fatica veloce.

---

**Sevenpress.com**  
portale sportivo

# Ecco il calendario dei corsi di formazione Uisp dei prossimi giorni

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi proseguono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche e in ottemperanza a tutte le direttive in tema di prevenzione del contagio da Coronavirus. L'Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire sulla strada di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. E' un modo per dimostrare concretamente che la formazione Uisp non si ferma in quanto spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. Non solo: l'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta. Anche dal punto di vista tecnologico: l'emergenza Coronavirus ci ha spinto ad accelerare forzando i tempi nell'utilizzazione della tecnologia.

Infatti, sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente. La formazione Uisp in questa fase si esprime in più direzioni: le unità didattiche di base, prima tappa per l'acquisizione delle qualifiche; appuntamenti con materie teoriche per il rilascio delle qualifiche e aggiornamento e approfondimento per determinate attività e discipline.

Ecco i corsi per le unità didattiche di base in partenza nei prossimi giorni:

- Ravenna, 12 e 13 giugno 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Ravenna-Lugo)
- Nuoro, dal 15 al 18 giugno 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Nuoro)
- Napoli, 19 e 20 giugno 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Campania)

Sono in corso di svolgimento i seguenti Corsi di formazione Uisp per le Unità didattiche di base:

- Carpi (Mo), dal 9 maggio al 19 giugno 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- Como, dal 28 maggio all'11 giugno 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Lariano)
- Forlì, dal 7 al 14 giugno 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Forlì-Cesena)
- Enna, dal 9 al 16 giugno 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Sicilia)

Questi i corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche in partenza nei prossimi giorni:

- Bergamo, dal 14 al 30 giugno 2021, Educatore multisport 6-14 anni-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Bergamo)
- Sassari, dal 18 al 30 giugno 2021, Educatore multisport 6-14 anni (organizzato da Uisp Aps Sassari)
- Oristano, dal 19 al 27 giugno 2021, Insegnante ginnastica per tutti - adulti (organizzato da Uisp Aps Sardegna)
- Ancona, dal 20 giugno al 17 luglio 2021, Insegnante di primo livello di tennis e paddle (organizzato da Uisp Aps Ancona)

Sono inoltre in corso di svolgimento alcuni corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche:

- Brescia, dal 2 febbraio al 30 giugno 2021, Tecnico di base di canoa-Formazione on line in

videoconferenza e in presenza (Organizzato da Uisp Aps Lombardia)

- Brescia, dal 9 febbraio al 30 giugno 2021, Tecnico base di acquaviva-Formazione on line in videoconferenza e in presenza (organizzato da Uisp Aps Brescia)
- Bologna, dal 13 marzo al 18 dicembre 2021, Insegnante ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness – metodica yoga (organizzato da Uisp Aps Bologna)
- Milano, dal 25 aprile al 30 giugno 2021, Istruttore di primo livello di barche a chiglia-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Vela)
- Carpi (Mo), dal 9 maggio al 19 giugno 2021, Insegnante di primo livello di tennis, paddle, beach tennis (organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- Bologna, dal 13 maggio al 22 giugno 2021, Ufficiale di gara ausiliario di pattinaggio artistico a rotelle-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Pattinaggio)
- Bologna, dal 13 maggio al 28 giugno 2021, Segretario di gara di pattinaggio artistico a rotelle-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Pattinaggio)
- Torino, dal 15 maggio al 16 giugno 2021, Tecnico di escursionismo-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Castel Volturno (Is), dal 17 maggio al 27 giugno 2021, Tecnico di arrampicata sportiva su siti naturali e strutture artificiali – boulder-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Campobasso/Isernia)
- Brescia, dal 18 maggio al 12 giugno 2021, Tecnico di escursionismo – vie ferrate (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- Udine, Pinzano sul Tagliamento (Pn), dal 18 maggio al 18 giugno 2021, Tecnico base di canoa (organizzato da Uisp Aps Acquaviva)
- Sedi varie, dal 26 maggio al 10 luglio 2021, Operatore sportivo di base di tiro con l'arco-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Giochi)
- Sedi varie, dal 26 maggio al 10 luglio 2021, Tecnico educatore di tiro con l'arco di primo livello-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Giochi)
- Roma, dal 29 maggio al 20 giugno 2021, Insegnante di primo livello di tennis e paddle (organizzato da Uisp Aps Lazio)
- Montelupo Fiorentino (Fi), Siena, dal 7 al 26 giugno 2021, Educatore multisport 6-14 anni-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Firenze, dal 7 giugno al 3 luglio 2021, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Torino, dal 7 giugno al 5 luglio 2021, Allenatore di calcio-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Quart (Ao), dall'8 giugno al 3 luglio 2021, Tecnico di escursionismo-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Valle d'Aosta)

[www.uisp.it](http://www.uisp.it)



**Sevenpress.com**  
portale sportivo

## **Uisp: i prossimi appuntamenti**

Appuntamenti

18-20 giugno

– Riccione, Campionati nazionali nuoto master e giovani Uisp

19-20 giugno

– Forlì, Campionati nazionali nuoto sincronizzato Uisp

24-27 giugno

– Rimini, Campionati nazionali pallavolo Uisp

Per aggiornamenti consultare il sito [www.uisp.it](http://www.uisp.it)



## Tokyo 2020, a grande fatica verso i Giochi

di Stefano Caredda

Tra dubbi e incertezze i Giochi Olimpici e Paralimpici si avvicinano. In Giappone stato di emergenza ancora in vigore, pochi vaccini e sondaggi negativi. E nessun tifoso straniero sarà sugli spalti

ROMA - Stato di emergenza, pochi vaccini, sondaggi negativi. I Giochi di Tokyo 2020 si svolgeranno, ma atleti, tecnici, staff, media, addetti ai lavori e semplici appassionati sono in attesa di avere certezze sulle modalità con cui, alla fine, si svolgeranno sul campo le prime Olimpiadi e Paralimpiadi della storia a essere state rimandate e a svolgersi 12 mesi dopo il previsto. I comitati internazionali olimpico e paralimpico mantengono la convinzione che i due eventi rappresenteranno la cosiddetta luce in fondo al tunnel, la fine di un periodo tra i più difficili e travagliati nella storia recente. Fanno, insomma, sfoggio di ottimismo, anche se le nubi sono davvero tutt'altro che diradate.

Sebbene la situazione globale sia migliorata rispetto a un anno fa, quando le Olimpiadi sono state rinviate per la prima volta, il Giappone sta ancora lottando per contenere la pandemia di coronavirus. La prima ondata, quella dei primi mesi del 2020, seppur preoccupante, non aveva causato in Giappone grandi numeri, a tal punto che i Giochi furono rinviati soprattutto per quanto stava accadendo altrove nel mondo, e non per la situazione specifica giapponese. Dalla fine dell'estate 2020, cioè proprio dopo il periodo in cui erano originariamente previsti i Giochi, si è assistito invece nel paese nipponico ad un peggioramento della situazione, che ha portato ad una brusca risalita dei contagi con un primo picco toccato a novembre 2020 con 8 mila nuovi positivi giornalieri. La lenta discesa invernale si è poi arrestata a febbraio 2021, quando i nuovi casi sono ricominciati a salire a causa di una nuova variante più contagiosa, con un nuovo picco giornaliero, che ha sfiorato i 10 mila casi al giorno, raggiunto fra marzo e aprile. Da allora la situazione è in netto miglioramento, i numeri attuali sono sensibilmente i più bassi di tutto il 2021, ma il governo giapponese ha deciso di estendere lo stato di emergenza, inizialmente fissato a tutto maggio, fino al 20 giugno. Un provvedimento in vigore in 9 prefetture, tra cui la stessa Tokyo.

Gli scenari sono in movimento. "Non possiamo rinviare ancora", ha ribadito alcuni giorni fa Seiko Hashimoto, la presidente del comitato organizzatore di Tokyo 2020. Ma, pur essendo "certa al 100% che questi Giochi Olimpici si faranno, dobbiamo anche prepararci – ha detto - in modo che l'evento si svolga senza spettatori in caso di nuova epidemia da coronavirus". Gli spettatori in questione sono i giapponesi, perché da tempo invece c'è la certezza che nessuno spettatore straniero potrà assistere alle competizioni. Una decisione senza precedenti, che il presidente del Comitato paralimpico internazionale (Ipc) Andrew Parsons ha difeso così: "La sicurezza di tutte le parti interessate, in particolare del pubblico e degli atleti giapponesi, è la nostra massima priorità per i Giochi di Tokyo 2020 ed è per questo che l'Ipc rispetta e accetta pienamente questa decisione. Senza spettatori internazionali, lavoreremo ancora più duramente per garantire più trasmissioni globali e copertura digitale per le Paralimpiadi, in modo che chiunque voglia guardare i Giochi possa farlo". Troppo grande il rischio di far entrare in Giappone spettatori stranieri: così con gli atleti ci saranno solo tecnici e addetti ai lavori, giornalisti e operatori dell'informazione, rappresentanti istituzionali. E neppure tutti: il Comitato Paralimpico Internazionale ha fatto sapere ad esempio che intende ridurre del 60% il personale presente a Tokyo per le Paralimpiadi estive, indicando in primo luogo i membri delle federazioni sportive. E anche i familiari degli atleti non potranno seguire dagli

spalti, ma solo da casa, le gesta sportive dei propri congiunti. Saranno meno del previsto anche i volontari, dopo il forfait di circa 10 mila degli 80 mila volontari che avevano dato la loro disponibilità per le Olimpiadi. Fra loro solo pochissimi sono vaccinati, in linea con la situazione dell'intera popolazione giapponese, dove solo il 3% è stato finora vaccinato. Al contrario, fra gli atleti e i residenti del Villaggio olimpico ci si aspetta che almeno l'80% abbia completato il ciclo di vaccinazione. In questo contesto, resta l'amarezza di vedere nei giapponesi uno stato d'animo negativo rispetto ai Giochi: recenti sondaggi hanno stimato nel 70% la parte della popolazione contraria allo svolgimento delle Olimpiadi, e fra i consiglieri sanitari del governo permane la certezza che non sia "normale" ospitare Giochi Olimpici e Paralimpici durante una pandemia.



## **“Pervertiti misogini nello sport”: la nuotatrice si ribella e rinuncia alle Olimpiadi di Tokyo**

La due volte medaglia d'argento olimpica Maddie Groves ha deciso di rinunciare alle selezioni per i Giochi olimpici di Tokyo 2021. La decisione della nuotatrice è arrivata attraverso i social, dove ha fatto riferimento alla presenza di “pervertiti misogini” nel mondo dello sport.

I Giochi Olimpici di Tokyo 2021 non sono nati sotto una buona stella. Già rimandata lo scorso anno a causa della pandemia, la manifestazione anche questa volta è al centro delle polemiche. Fino a poche settimane fa si parlava ancora di cancellazione e rinvio a causa dell'opinione dei cittadini, contrari allo svolgimento dell'evento: troppo delicato il momento storico per il Giappone, con un allarme Covid non del tutto rientrato. Intanto però l'organizzazione prosegue, in vista della Cerimonia d'Apertura prevista per venerdì 23 luglio, che darà ufficialmente inizio alle competizioni. Ma prima è tempo di selezioni. La nuotatrice australiana Maddie Groves ha fatto sapere che ha deciso di non prendere parte a quelle di Adelaide. I Trials rappresentano l'unica possibilità per gli atleti australiani di conquistare un posto nella squadra olimpica, lei però ha rinunciato per lanciare un segnale potente contro la misoginia nel mondo dello sport.

### **Maddie Groves si ribella alla misoginia**

Maddie Groves ha trascorso la sua vita in piscina: specializzata nello stile farfalla, a soli 26 anni ha già all'attivo due medaglie d'argento, una nei 200m e una nella staffetta 4x100. Alle competizioni di alto livello dunque è abituata: ne sa sopportare lo stress fisico e mentale, ma evidentemente ciò di cui proprio non regge il peso è la misoginia. Per questo, come atto dimostrativo, ha deciso che non prenderà parte alle selezioni per le prossime Olimpiadi. Non scenderà in vasca per manifestare il proprio dissenso nei confronti dello sfruttamento dei giovani sportivi, soprattutto le donne: "Possa questa essere una lezione per tutti i pervertiti misogini nello sport e per i loro leccapiedi. Non potete sfruttare

giovani donne e ragazze, farle vergognare per i loro corpi e metterne a repentaglio la salute e poi aspettarvi che vi rappresentino anche, facendovi così guadagnare il vostro bonus annuale. È finita”.

Sui social il messaggio dell'atleta ha avuto notevole risonanza, anche se non è chiaro a quale episodio faccia riferimento né quale sia stata la causa scatenante. In realtà in passato si era già lamentata di alcune attenzioni sgradite, ricevute nell'ambito sportivo: aveva fatto riferimento a novembre a una "persona che lavora nel nuoto che mi fa sentire a disagio per il modo in cui mi fissa nei miei vestiti". E aveva anche fatto presente il commento inappropriato di un allenatore, che si era poi scusato per il suo comportamento. Non c'è stato un reclamo formale da parte dell'atleta, che ha fatto tutto sui social. Dal canto suo la società sportiva Swimming Australia si è detta rammaricata per la drastica decisione presa e il presidente Kieren Perkins ha invitato la nuotatrice a parlare e chiarire quanto accaduto.

### **Le atlete vogliono rispetto**

La Groves nel suo messaggio ha comunque augurato buona fortuna alla sua squadra e ha precisato che la sua decisione non è un ritiro definitivo dal mondo dello sport, ma che anzi spera di tornare presto a gareggiare in un'altra competizione. Il problema da lei sollevato sicuramente ha a che fare con un comune sentire, visto che non è la prima volta che le donne del mondo dello sport lamentano attenzioni sgradite o morbose nei riguardi dei loro corpi. Tutto questo non ha a che fare col sano spirito sportivo. Se ne è lamentata Serena Williams, tennista spesso al centro di un vero e proprio body shaming. E ha sollevato il problema anche la ginnasta Sara Voss, che ha deciso di partecipare agli Europei di ginnastica artistica di Basilea con una tuta intera e non col body tradizionale, per sentirsi a proprio agio e al riparo da commenti sgraditi.

"Possono essere considerate provocanti all'esterno e far provare vergogna a chi le indossa, anche per via dei movimenti che dobbiamo fare" ha spiegato. È triste che delle sportive debbano vergognarsi o sentirsi a disagio proprio quando il loro corpo è chiamato direttamente in causa ed è sotto i riflettori, che si tratti di tennis, nuoto o ginnastica. Le donne vogliono rispetto. Quando sono in piscina o su un campo da gioco vogliono essere prese in considerazione in quanto atlete e giudicate unicamente per le loro prestazioni sportive.

# Liberare l'azione del Terzo Settore

di Giampaolo Silvestri | 12 giugno 2021

Bisogna ripensare i rapporti con lo Stato. I mesi della pandemia hanno dimostrato che la cura dei più fragili e quindi della collettività è stata presa in carico da subito da altri soggetti e in certe circostanze con maggior efficacia e immediatezza

Stato e Terzo Settore: la relazione tra questi due pilastri del nostro vivere insieme ha bisogno di essere rivista. I dati e le esperienze inedite registrate nell'ultimo anno ci incalzano in questa direzione. Certo, molti segni della necessità di impostare un nuovo modo di lavorare e di investire le risorse erano già sotto i nostri occhi prima della pandemia, ma questa ha spazzato via gli ultimi residui di incertezze.

**Giuliano Amato, in particolare, ha affrontato recentemente il tema con alcune provocazioni che meritano di essere riprese** dal dibattito comune. Credo che sia esaurito il paradigma vigente nel Novecento secondo il quale lo Stato, nelle sue articolazioni, promuove e attua il bene comune quasi in esclusiva, come sua prerogativa assoluta. Usando una metafora molto semplice, lo Stato era la macchina, unica, certa e necessaria a raggiungere il traguardo del bene comune. E in questa cornice si comprende bene quanto la politica fosse considerata lo strumento più nobile in grado di far funzionare lo Stato. Restando alla metafora automobilistica, la politica era la benzina indispensabile per viaggiare.

**E se questa era la politica, la «forma più alta di carità», è chiaro che i «migliori» dovessero avvertire il richiamo all'impegno pubblico** come una vocazione speciale, perché quello era il luogo adatto a realizzare il bene nella misura più alta. Ma oggi la società, le relazioni, gli equilibri, sono mutati. Lo abbiamo visto in modo chiaro durante i mesi scorsi: la cura dei più fragili e quindi della collettività è stata presa in carico da subito da altri soggetti accanto allo Stato, e in certe circostanze con maggior efficacia e immediatezza.

**Anzi addirittura in alcune situazioni certe decisioni statali hanno avuto come risvolto non voluto la crescita di alcune forme di diseguaglianza.** In questi primi anni del nuovo millennio, anche se non se ne ha piena coscienza, il vecchio paradigma sta cedendo il passo: alla macchina statale si sono affiancate altre vetture che viaggiano più veloci, consumando di meno, e in grado di raggiungere prima, senza sprechi, le mete che si pongono.

Sono i soggetti del Terzo Settore che, nonostante le leggi ancora non le sostengano pienamente, si pensi solo alla questione fiscale, si sono imposte come soggetti insostituibili di sviluppo, capaci di investire le risorse economiche meglio di organi statali e di coprire l'ultimo miglio. **Perché allora invitare chi sta svolgendo in pieno il suo «mestiere» di cura del bene comune all'interno del terzo settore a trasferirsi in politica, come suggerisce Amato?** Non si rischia di bruciare chi sta già offrendo efficacemente il suo contributo? La proposta di Amato non si basa ancora sulla convinzione che solo lo Stato sia titolato a fare bene il bene comune, alla fine? Invece è tempo di liberare e sostenere l'azione del Terzo Settore come partner di quella statale. Sono consapevole che le mie parole sono in controtendenza in una fase in cui lo Stato è tornato alla ribalta in molti interventi ottimisti sulle sua capacità. Ma dopo mesi in cui ripetiamo che il Covid chiede un cambio di passo, ritengo che potremmo cominciare da qui: dal pensare in modo radicalmente nuovo sia il compito della politica e di chi la fa, sia i rapporti tra Stato e Terzo Settore. Non più di cooptazione, ma di responsabilità condivisa nella cabina di regia, dove si disegnano i piani, si decidono i budget, si assegnano le risorse, si valutano i risultati raggiunti.

## Terzo settore, nel Forum rappresentate anche le pazienti con tumore al seno

*Europa Donna entra a far parte del Forum del Terzo Settore*

“Accogliamo con grande piacere l’ingresso di Europa Donna tra i soci del Forum Terzo Settore. Unica realtà all’interno del Forum che si occupa esclusivamente di prevenzione e cura per il tumore al seno, arricchisce la varietà degli enti aderenti e, siamo certi, contribuirà ad accrescere il nostro impegno nella tutela dei diritti e della salute delle donne”. Ha commentato così l’entrata ufficiale del movimento per i diritti per la prevenzione e la cura del tumore al seno nel Forum Nazionale del Terzo Settore la sua portavoce Claudia Fiaschi.

La partecipazione al Forum è quanto mai fondamentale in questo momento storico del nostro Paese dove si sta per definire e regolamentare la Riforma del Terzo Settore da cui le reti che fanno parte dell’economia sociale potranno beneficiare in termini di organizzazione, trasparenza e governance.

Il cambiamento in atto sarà un imperativo costante anche nei prossimi anni ed il terzo settore offrirà operatori preparati professionalmente e in grado di contribuire a co-creare sistemi organizzativi mirati ed efficienti e servizi sempre più integrati con l’ambiente, il sociale e la salute.

“E’ per noi un grande onore poter collaborare con un organismo così prestigioso che da oltre 24 anni è il principale rappresentante, anche a livello istituzionale, dell’associazionismo e del volontariato italiano – Ringraziamo tutti i nuovi colleghi del Forum per la fiducia riposta nei nostri confronti. All’interno dell’organismo daremo voce alle istanze degli oltre 830mila pazienti che nel nostro Paese vivono con un tumore del seno”, ha dichiarato Rosanna D’Antona, presidente di Europa Donna Italia.



## Terzo settore, davvero la Riforma prevede stipendi troppo bassi?

di Antonio Crinò\*

Il Codice del Terzo settore prevede che negli ETS la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto e che la retribuzione non può essere superiore del quaranta per cento rispetto a quella prevista dai contratti collettivi. C'è chi stipula accordi privati per superare tali limiti, ma urge confronto sui valori di senso della riforma del Terzo Settore. Il punto di vista diverso di Ai.Bi.

Si avvicina (si fa per dire, visto il rinvio del termine per l'adeguamento degli statuti per un altro anno) la piena entrata in vigore della riforma del Terzo settore e diversi aspetti già vengono messi in discussione. Uno di quelli più contestati riguarda il tetto alle retribuzioni degli amministratori e degli oltre 850mila lavoratori del non profit. La questione nasce dall'articolo 8 del Dlgs 117/2017 (il Codice del Terzo settore), che riguarda, appunto, il trattamento salariale. **Il comma 2 prevede il divieto di corresponsione ai lavoratori subordinati e autonomi di "retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi"**. Fanno eccezione solo i settori sanità, ricerca scientifica e università.

È inoltre vietata anche "la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve», ovvero «la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni». **L'art. 16, infine, aggiunge che "in ciascun ente del Terzo settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda"**.

Alcune grandi organizzazioni del settore hanno criticato questo aspetto fin dalla stesura del decreto, spiegando che, di fatto, questa norma penalizza il settore non profit creando una disparità tra lavoratori in un mercato del lavoro che, invece, è unico. Chi lavora come dipendente e non come volontario ha diritto di avere il trattamento retributivo per quello che sa fare, non rapportato al tipo di ente che lo assume. "Non ci si può aspettare che il lavoro nel Terzo settore coincida solo con una scelta etica" dichiara il vicepresidente di Emergency Bertani al Sole 24 Ore.

A prima vista, sembra la semplice constatazione di un fatto ovvio, ma è davvero così?

### Un radicale cambio di prospettiva è possibile

Innanzitutto, alla base di norme di questo tipo, c'è una consolidata motivazione economica. Le legislazioni sul terzo settore si basano sul fatto che agli enti non profit è riconosciuta un'esenzione totale dalle imposte o quasi per la funzione sociale che svolgono e a patto che le risorse così agevolate vengano il più possibile impiegate nelle

attività istituzionali. Questo può tradursi anche in una limitazione ai compensi o ai vantaggi, che è possibile corrispondere agli stakeholder in generale.

**Soprattutto, però, gli ETS hanno la loro ragione di essere proprio in una scelta etica o, almeno, in una visione delle cose che è diversa da quella del mercato.** Gli ETS possono infatti esistere perché ci sono i donatori, ovvero persone che decidono di usare parte del loro reddito non per comperare beni e servizi che aumentino esclusivamente la loro soddisfazione materiale, cosa che per le regole del mercato ognuno di noi dovrebbe continuamente fare, ma per donare beni e servizi a sconosciuti in difficoltà.

**Allo stesso modo, gli ETS possono funzionare perché, al loro interno, ci sono persone che decidono di dedicare il loro tempo, i volontari, o la loro carriera lavorativa, i dipendenti, ad una causa, scambiando appunto parte della loro possibile remunerazione monetaria con la motivazione, molto più ricca di senso e relazioni rispetto ad altri impieghi, derivante dall'attività svolta.**

Insieme, testimoniano che è possibile una via diversa di sviluppo, testimonianza di cui forse oggi c'è tanto più bisogno quanto più il modello economico e sociale costruito negli ultimi decenni mostra scricchiolii sempre più sinistri e rivela i danni già prodotti su ciò che ci circonda e tra di noi.

**Se però la logica deve essere quella del mercato e non quella della missione anche all'interno degli ETS, che senso resta a questi ultimi? Se togliamo agli ETS la testimonianza delle persone, che agli ETS danno vita, e la sostituiamo con puro marketing, quale credibilità possono mantenere?**

Se il solo prezzo monetario delle risorse da reperire, senza più alcuno spazio per la gratuità, diventa anche negli ETS il criterio prevalente, che cosa resta della speranza che gli ETS dovrebbero portare e di cui oggi c'è tanto bisogno? Possibile che si possano mantenere alti valori ideali solo facendo un minimo di beneficenza in parrocchia (per riprendere nuovamente il punto di vista di Emergency come riportato dal Sole 24 Ore), ma, crescendo, si debba per forza diventare tante multinazionali della solidarietà?

**Forse sarebbe tempo di aprire qualche discussione in più sui valori e sugli aspetti di senso della riforma del terzo settore, come questa potrebbe essere, piuttosto che sui tecnicismi esasperati di questo o quel comma.** E magari anche evitare di aggirare queste basilari questioni di senso proprio con l'ennesimo tecnicismo, per esempio l'accordo integrativo fatto da Emergency con i sindacati che, attraverso indennità varie, potrebbe permettere di non dovere considerare i limiti alle retribuzioni poste dal Codice del terzo settore. Chissà che non arriveremo a concludere che i tetti oggi presenti nel Codice del terzo settore (retribuzioni non superiori del 40% a quelle analoghe stabilite dai CCNL e rapporto massimo di 1 a 8 tra la retribuzione più bassa e quella più alta nell'organizzazione) sono addirittura troppo alti.

\*Antonio Crinò è Direttore finanziario di Ai.Bi.



IMPAKTER Italia

# Donne che fanno sport in Italia, sempre di più. E vincenti

by [Francesca Zanni](#)

Donne e uomini: premi uguali nei Tornei Open. A febbraio di quest'anno l'annuncio della Federazione italiana tennis per i tornei nazionali nei quali è stato fissato lo stesso tetto in denaro per le competizioni femminili e maschili è sembrato uno squarcio dentro un cielo davvero molto scuro. A marzo di quest'anno la pallavolista Lara Lugli è stata citata per danni dalla sua squadra (citazione che poi è stata ritirata) dopo essere rimasta incinta. A maggio 2021, per la prima volta nella storia del calcio italiano una donna (Maria Marotta) ha debuttato come arbitra di una partita di calcio di serie B ed è di pochi giorni fa la notizia dell'allontanamento di Aurora Leone di The Jackal dal tavolo prettamente maschile della partita del cuore, evento che ha portato alle dimissioni del direttore generale della Nazionale Cantanti, Gianluca Pecchini e poi a una querela da parte sua al gruppo comico napoletano. Lo sport nel nostro paese non sembra, insomma, essere una cosa da donne.

## I numeri dello sport femminile in Italia

Se l'obiettivo 5 dei 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 è quello di garantire la parità in tutti gli aspetti, certamente il nostro paese è ancora molto indietro anche nella parità nell'ambito sportivo. Non sono solo questi tre eventi recenti a farci affermare che lo sport in Italia è ancora un'attività prevalentemente maschile, ma anche un'indagine di ISTAT sui numeri dello sport in Italia. Da questo studio è emerso che le donne praticano sport con continuità meno degli uomini (29,5% contro 15,9%), e anche le percentuali di chi pratica sport saltuariamente confermano la tendenza (11,7% contro 8,1%). Questa differenza è assente nei bambini della fascia d'età 3-5 anni, fascia in cui i dati sulla pratica dello sport si equivalgono tra i sessi. Dai 5 anni in su inizia il divario di genere, raggiungendo i livelli più alti tra i 18 e i 44 anni. Importante il titolo di studio: dall'indagine ISTAT emerge che la pratica sportiva è più diffusa tra laureati e diplomati rispetto a chi ha conseguito la licenza media o elementare.

Lo sport più praticato dagli uomini è il calcio (anche nella variante del calcetto) seguito dagli sport acquatici e subacquee e dall'atletica leggera e il jogging. Le donne invece praticano soprattutto ginnastica, aerobica e fitness, al secondo posto ci sono gli sport acquatici e al terzo atletica e jogging, seguiti dalla danza. Il nuoto è lo sport più praticato dai bambini e dalle bambine fino ai 10 anni (43,1%), in particolar modo dalle bambine (47,7%). Tra le persone di 3 anni e più che non hanno mai praticato uno sport in tutta la vita le donne sono più degli uomini: 53,2% contro 36%. I motivi principali per cui non si pratica sport sono soprattutto la mancanza di tempo (38,6%) o di interesse (32,8%), l'età (23,5%), la stanchezza (16,1%) e i motivi di salute (15,9%). Sebbene come abbiamo visto le donne praticano meno attività sportiva degli uomini, esse si dedicano di più alle attività fisiche: il 28,6% delle donne dichiara di svolgere attività fisica contro il 24,4% degli uomini. Per "attività fisiche" si intendono passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio ecc.

## Meno numerose, ma più vincenti

È di poche settimane fa la notizia che Jessica Rossi ed Elia Viviani saranno i portabandiera dell'Italia alle Olimpiadi di Tokyo. Su 24 edizioni di Olimpiadi estive, 6 volte la portabandiera è stata una donna. Per i giochi giapponesi Rossi succederà a Valentina Vezzali (Londra 2012) e Federica Pellegrini (Rio de Janeiro, 2016). In proporzione **al numero di uomini e donne** che compongono le spedizioni olimpiche, le donne spesso vincono più medaglie dei colleghi maschi, ma a volte accade anche in senso assoluto, soprattutto negli sport invernali. A Pyeongchang 2018, 7 delle 10 medaglie italiane sono arrivate da donne, su un totale di 121 atleti azzurri (73 uomini e 48 donne). A Sochi, nel 2014, le medaglie sono state 5 su 8, con una spedizione composta da 69 uomini e 44 donne.

## Altre differenze di genere nello sport

Le differenze in ambito sportivo tra uomini e donne non si notano solo nella sua pratica, ma anche nel **professionismo** e nelle tutele delle sportive. Solo con **l'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86** si è riformato il professionismo e il lavoro sportivo facendo chiaramente riferimento alla rimozione degli ostacoli di genere, permettendo definitivamente alle donne di accedere anche formalmente al professionismo. Le Federazioni sportive nazionali avranno tempo di adeguarsi fino a marzo 2022, ed entro dicembre dello stesso anno il provvedimento sarà definitivo, costituendo un passo importante verso la parità di genere nello sport.



## Bonus collaboratori sportivi, l'Umbria riapre i termini per le domande

La **Regione Umbria** ha riaperto i termini di presentazione delle domande da parte dei collaboratori sportivi. Si tratta di un **contributo a fondo perduto di 1.500 euro** ai lavoratori autonomi del territorio umbro, tra cui quelli dei **campionati dilettantistici** di calcio, colpiti dalla crisi economica derivante dall'emergenza Covid-19.

*"Con Determinazione Dirigenziale n.486 del 04.05.2021 è stata approvata la Riapertura dell'avviso di "Una tantum autonomi" ai sensi della DGR 314 del 09.04.2021 - POR FSE Umbria 2014-2020 - Asse II, PI 9.iv – Art. 22 DL 157/2020. I destinatari devono essere in possesso dei seguenti requisiti:*

- a) essere un lavoratore autonomo iscritto ad INPS– gestione separata ovvero un collaboratore come sotto definito;*
- b) avere, nel periodo che intercorre tra il 01.01.2019 e la data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, collaborazioni per un importo pari ad almeno € 3.000,00 con il Comitato Olimpico Nazionale (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva, riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale (CONI) e dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le società e associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 67, comma 1, lettera m), del decreto del Presidente della Repubblica 917/1986 ovvero con una scuola di danza sebbene non iscritta al registro del CONI;*
- c) che lo svolgimento di detta attività avvenga con partita IVA attiva alla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR ovvero mediante un contratto di collaborazione coordinata e continuativa o occasionale ovvero una collaborazione sportiva con uno o più committenti di cui alla lettera b) per un*

importo complessivo, nel periodo che intercorre tra il 01.01.2019 e la data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, pari ad almeno € 3.000,00 e le collaborazioni siano svolte in Umbria;

**d)** nel caso di collaboratori sportivi, per i quali non è richiesta l'iscrizione ad INPS, sono considerati destinatari finali dell'avviso gli istruttori e i tecnici iscritti al registro del CONI in possesso di adeguata qualifica attestata da apposito tesserino tecnico rilasciata dal CONI e sono esclusi gli atleti in quanto tali;

**e)** sono considerati altresì destinatari finali dell'avviso coloro che hanno collaborazioni per attività di insegnamento con le scuole di danza sebbene non iscritte al registro del CONI;

**f)** in ogni caso, non svolgere altre attività lavorative anche in forma di lavoro autonomo rispetto a quanto sopra indicato".

Eventuali richieste di chiarimenti potranno essere inviate alla mail istituzionale - presidente.umbria@coni.it .  
Fonte articolo: FIGC-LND Cru



## Nuovo appuntamento per il tennis Uisp di Grosseto

I giovanissimi amatori seguiti dai maestri maremmani sono scesi in campo a Piombino. Una quarantina di tennisti dei circoli di Grosseto, Follonica e Piombino, dai 10 ai 17 anni, si sono dati battaglia nei cinque campi messi a disposizione dall'Atp Piombino.

Nessun vincitore, solo amicizia e divertimento: la giornata è stata molto intensa con partite piacevoli, la sportività è stata la grande protagonista. La manifestazione si è articolata in incontri sia di singolo che di doppio: ragazzi accoppiati in base al livello di gioco e alla loro età, sempre sotto l'occhio vigile dei maestri, che hanno così avuto la possibilità di verificare i miglioramenti degli allievi e al tempo stesso dare loro validi consigli.

“Un grazie doveroso agli amici dell'Atp Piombino – afferma il coordinatore tennis Uisp, Claudio Gabbiani – ai maestri per la collaborazione, ai giovani partecipanti e ai genitori accompagnatori”.



### CALCIO UISP In campo il Femminile

Dopo il calcio a undici e l'otto, ha ripreso il via anche l'attività del calcio Femminile a 7 con la Coppa Nazionale UISP Fase 1 Genova, manifestazione riconosciuta Coni di preminente interesse nazionale, ribattezzata PinkCup. Nella prima giornata, il San Teodoro Ketzmaja supera 6-0 l'Atletico Levante, pareggiano 1-1 Vallescriviva 2018 e Rayo Valleciano. Ha riposato il Cama. Nella seconda giornata, in calendario il 17 giugno, in campo Rayo Valleciano e San Teodoro Ketzmaja (Oregina, ore 21), l'Atletico Levante si confronterà con il Cama, al suo esordio assoluto (Chiavari Col.Mare, ore 21). Riposerà il Vallescriviva 2018.



## **Oltre cento atlete al Campionato nazionale formula Uisp**

Oltre 100 atlete alla prima fase del campionato nazionale formula Uisp giovani atlete di pattinaggio a rotelle, a Gualtieri. Una prima volta, seppur a porte chiuse, in cui le partecipanti sono tornate a esibirsi con le loro coreografie in una competizione sportiva dopo lo stop per la pandemia: ai nastri di partenza otto società, dalla Gualtieri 2000 al Traghettono, passando per Reggiana Pattinaggio, GS Budriese, GS Ariolas, L'Arena, Polisportiva Bibbianese, La Torre e Bagnolo SC. Nella categoria Rosso Start si è imposta Rebecca Nasta, nella Basic ha primeggiato Elena Albori; nel Rosso Orsetti prima Matilde Incerti, mentre nell'Advanced Linda Perini ha chiuso davanti a Valentina Artoni.

© Riproduzione riservata

**IL GIUNCO.NET**  
il quotidiano della Maremma

## **L'Amore Vince Sempre: danza, ginnastica e premiazioni per la serata finale in memoria di Maria Sole**

GROSSETO – Dopo un lungo percorso complicato dall'emergenza sanitaria, sabato 5 giugno si è concluso, con la premiazione del concorso letterario, il progetto "L'Amore Vince Sempre". Per i primi mesi del 2020 la Uisp di Grosseto aveva organizzato una serie di manifestazioni, non solo sportive, che hanno permesso di raccogliere oltre 5mila euro donati alla Fondazione Meyer per il progetto di neuro-oncologia pediatrica dedicato a Maria Sole Marras. A quel programma di eventi si è aggiunto il concorso letterario, con l'invito a studenti maremmani, e non solo a loro, a cimentarsi con un testo letterario: alla fine 16 premi speciali ed attestati ai 150 partecipanti che hanno creato 89 testi.

Alla Cava di Roselle una bellissima serata, presentata da Carlo Sestini: parole, emozioni e anche danza, con le società Uisp Dance System, Progetto Danza, Ginnastica Grifone, Artistica Grosseto e Palestra Europa Danza, salite sul palco per piacevoli intermezzi musicali, di fronte a una platea gremita di genitori e autorità, nel rispetto rigoroso dei protocolli sanitari.

L'evento è stato organizzato da Uisp Grosseto e Uisp Solidarietà, Banca Tema, Tema Vita e Polo Culturale Pietro Aldi; preziosa la collaborazione di Comune di Grosseto, Uscita di Sicurezza e dei volontari dell'associazione La Racchetta.

"È stata una festa bellissima – afferma Isabella Sichi, la mamma di Maria Sole -. Abbiamo vissuto tante emozioni fin dall'inizio con le prime ballerine. Le bambine si sono esibite

sulle voci dei compagni di classe di Sole che hanno composto una splendida poesia, “Io mi ricordo”, pensando a lei”. “In tanti – aggiunge – hanno partecipato e non era facile, dopo tanti mesi di solitudine e di paura, riuscire a farlo in un contesto che hanno reso così bello”.

“Una giornata speciale – aggiunge Sergio Perugini, Presidente Uisp Grosseto – è stato davvero importante premiare i 150 partecipanti, i cui scritti hanno dato vita anche ad un libro: i fondi raccolti per la vendita andranno in beneficenza, il nostro impegno per la solidarietà è sempre costante”.

Siamo davvero felici per questa manifestazione – afferma Maria Teresa Ferrini, la dirigente Uisp che si è spesa fin dall’inizio per la realizzazione del progetto – I ragazzi, quando scrivevano parole che poi sono diventate frasi, che poi sono diventate testi, lo facevano con l’amore nel cuore: questa è una vittoria per tutti noi organizzatori. Loro sono il futuro e scrivere su questo tema è davvero bellissimo: come sono bellissime le 89 storie che ci hanno permesso di conoscerli”.

Al fianco della Uisp, ancora una volta, Banca Tema e Tema Vita. “Il Covid – ricorda il vicepresidente Massimo Barbini – ha rallentato questo progetto nato alla fine del 2019. Da subito Banca Tema e Tema Vita hanno sposato l’idea della Uisp: che a parlare in questo percorso fossero i sentimenti, in particolare dei bambini. Gli adulti si sono messi da una parte, aprendo la mente e il cuore per accogliere questi pensieri. Perché l’amore vince sempre”.

Nella sezione A il premio speciale fuori concorso è andato alla quinta C della scuola primaria Gabelli, la

classe dei compagni di Maria Sole guidati dalla maestra Sabrina Buriani, con la poesia “Io mi ricordo”; premio racconti fantasy per la quinta B e la maestra Margherita Fabrizio sempre della scuola primaria Gabelli con “Le avventure di Maria Sole”; la prima classificata è Camilla Emma Denevi (Gabelli) con il testo “Amiche con amore”; al secondo posto Carlotta Anna Denevi con “La musica nel sole”; terzo classificato Matteo Zecchini con “L’amore vince sempre”.

Giulia Cacchiani ha vinto la sezione B prosa con “Un cuore con le ruote”, precedendo Ranieri Grilli, che ha presentato “L’amore vince sempre” e Alessandra Bianchi, con “Amore”; tutti e tre della scuola media Pascoli.

Nella sezione B prosa fantasy primo Stefano Rocchi ancora della scuola Pascoli con il testo “L’amore vince sempre”.

Nella sezione B – poesia classi e gruppi – il primo premio è per gli alunni Luigi Amato, Tommaso Barneschi, Lapo Biagianti, Emiliano Consoli, Nadia D’Addario, Diletta Domenichelli, Maddalena Esposito, Alessandro Franzese, Matteo Galli, Fabrizio Leopizzi Pirisi, Andrea Melone, Tommaso Minucci, Clara Nunziatini, Serena Perna, Alessia Pieri, Damiano Porro, Ettore Sabbatini, Tommaso Santolini, Cristiano Santoriello, Andrea Seravalle, Giacomo Stefanini, Mattia Viggiani, Giada Aliosnay Vistel Jimenez, Arianna Zarone della classe seconda E scuola Galilei; hanno preceduto la prima A della Vico formata da Asia Benocci, Christian Porta, Samuele Rosati, Marta Femiano, Aura Tognozzi Edoardo Guerra e Alessio Berardone; i terzi classificati sono gli alunni Matteo Greco e Alessandro Niccolò Marras con la poesia “L’amore vince sempre” della scuola Galilei. Per la sezione B – poesia singoli – la prima classificata è Lavinia Fusco della scuola

Pascoli con la poesia “L’amore vince sempre”, la seconda classificata è Martina Diddi con la poesia “L’amore vince sempre”, terza Bianca Gallorini con il testo “Amore”, ancora della scuola Pascoli.

Per la sezione C adulti è stata premiata Deborah Santini con il testo “La corsa di Lara”.

**IL MATTINO.it**

## **Mundianapoli 2021, a Scampia vincono i baby del Napoli**

Grande festa per la finale del torneo giovanile **Mundianapoli 2021** promosso dalla **Fondazione Cannavaro Ferrara** in collaborazione con la scuola calcio Arci Uisp Scampia che ha coinvolto squadre dei vari quartieri. Successo dei ragazzi della Ssc Napoli contro il B. Posillipo per 6-2. Al terzo posto Campanile Pc e al quarto Arci Uisp Campania. Al torneo hanno partecipato cento ragazzi.

**L'Arena**

## **Sport, danze e laboratori I 14 parchi in fermento**

Dopo mesi di inattività, a Villa Bartolomea chi vorrà fare un po' di movimento e provare nuove attività sportive non avrà che l'imbarazzo della scelta. La proposta «Parchi aperti», dell'assessorato alla Cultura, con la Uisp Sportpertutti e l'associazione «Kormetea Artis», offrirà infatti un ampio programma di iniziative estive legate allo sport. Il calendario prenderà il via il prossimo 15 giugno e proseguirà poi fino al 30 luglio, dando la possibilità a tutti di vivere le tante aree verdi del paese, riscoprendo al contempo il benessere dato dalla natura e dallo stare insieme. Mentre la Uisp, con Maurizia Bisighin, sarà tutti i martedì di giugno, dalle 9 alle 10, nel parco di via Del Fante, con «Parchi e movimento», cioè con sessioni di aerobica facile, gratuite, «Kormetea Artis» farà tappa nei 14 piccoli e grandi polmoni verdi comunali, disseminati tra il capoluogo e le frazioni, coinvolgendo bambini e adulti in giochi, attività ludiche e letture di storie. Il tutto, avverrà naturalmente in sicurezza, nel pieno rispetto del distanziamento e delle altre misure per il contenimento del contagio da Covid. Non mancheranno, inoltre, altre proposte sportive e divertenti che si terranno, sempre all'aperto, sulla pista di pattinaggio, dove si potrà scegliere tra imparare o perfezionare l'art dance, la zumba, il tai chi, il total body, il fitness coreografico e anche la pallavolo. «Sarà un modo per ripartire», spiega Francesca Rigo, vice sindaco e assessore alla Cultura, «ma anche per tornare finalmente a socializzare e a divertirsi insieme, scoprendo la bellezza dei nostri parchi».•. E.P.

**LA NAZIONE  
LUCCA**

**Oggi si corre la storica "San Pellegrino"**

Circa 200 podisti provenienti da tutta Italia parteciperanno oggi alla storica scalata all'Alpe di San Pellegrino, con partenza da Castiglione alle 9 e arrivo a quota 1500 slm a S. Pellegrino in Alpe. "Il tracciato, ricavato nella prima parte fino all'abitato di Chiozza sulla storica via Vandelli – spiega il presidente dell'organizzazione Graziano Poli – , proseguirà, poi, verso l'Alpe lungo la selettiva salita di S.Pellegrino, dove in questi anni si sono sfidati i migliori specialisti nazionali della corsa in montagna". La manifestazione, inserita nel circuito "Correre intorno alle Apuane", è valida come prima prova Highlander Apuane ed è organizzata dal Gp Parco Alpi Apuane, con il patrocinio del Comune di Castiglione, dall'Ente Parco, dei Lions Garfagnana, della Fidal e della Uisp.

Dino Magistrelli



## **Marinella per tutti, riparte servizio per persone con necessità speciali**

**La spiaggia libera attrezzata sarà operativa dai prossimi giorni con laboratori e attività varie. Ponzanelli: "Investiamo su un progetto speciale per i prossimi anni".**

**Sarzana - Val di Magra** - E' tutto pronto per l'apertura della spiaggia libera attrezzata di Marinella di Sarzana, dedicata alla promozione della vita indipendente delle persone con necessità speciali.

Il progetto durerà due anni, con la possibilità di essere prorogato per un altro anno, ed è stato finanziato dal Comune di Sarzana che ha aumentato la dotazione investita in tutti gli anni scorsi mettendo a disposizione da quest'anno 10mila euro, in aggiunta a finanziamenti indiretti.

Inoltre, a seconda delle necessità, saranno impiegate dalle sei alle sette unità di borse lavoro a garanzia del servizio e dell'assistenza offerta agli ospiti.

Lo spazio sarà fruibile a partire da venerdì 25 giugno e lo resterà per tutto il periodo estivo, fino a una settimana prima dall'apertura della scuola quando la spiaggia tornerà nella disponibilità degli studenti.

"Investiamo su un progetto speciale, che guarda alla disabilità non come a un limite, ma come alla straordinaria ricchezza che rappresenta - dichiara il sindaco Cristina Ponzanelli, titolare della delega alla disabilità -. L'anno scorso abbiamo guardato all'emergenza sanitaria non come a un ostacolo, fermando un progetto bellissimo, ma come un'opportunità per riunire energie

diverse e riproporre uno spazio da sempre dedicato a chi ha bisogni speciali, ma con ancora più opportunità e in totale sicurezza. Quest'anno proseguiamo su questo percorso con ancora più convinzione, investendo più fondi e guardando a una stabilità di minimo due anni, che potranno diventare tre. Questo anche allo scopo di consentire alle associazioni aderenti al progetto di programmare investimenti su un arco temporale di più lungo periodo. Ringrazio tutti gli operatori che dedicheranno il loro tempo, le loro competenze e la loro passione a questo progetto, che è un orgoglio per la nostra città".

Gli spazi a disposizione comprendono sia una spiaggia attrezzata per persone con necessità speciali, sia una pineta in cui trattenersi durante la giornata, che un locale adibito a palestra che proprio negli ultimi mesi è stato oggetto di un intervento di riqualificazione e che diventeranno quindi il palcoscenico ideale per alternare attività, giochi, laboratori e momenti di svago. Saranno infatti organizzati laboratori e altre attività che sviluppino manualità e creatività, a cui saranno affiancate iniziative con attività propedeutiche a favorire l'attività motoria e sportiva.

Nei giorni scorsi, come noto, con determinazione n.474 a firma del dirigente Franco Nicastro, il Comune aveva ammesso "le associazioni private senza finalità di profitto che hanno manifestato l'interesse, tramite procedimento a evidenza pubblica, a partecipare alla co-progettazione esecutiva di interventi e servizi da svolgersi nella spiaggia libera attrezzata della frazione marina riservata alle persone portatrici di handicap".

Si tratta delle associazioni UISP Nuoto Val di Magra, Cooperativa Coopselios e Cooperativa sociale - I ragazzi della Luna, che immediatamente si sono riunite attorno a un tavolo di co-progettazione per l'imminente apertura della spiaggia. Il servizio sarà fruibile tutti i giorni, domenica compresa, dalle ore 9 alle ore 19.

Chi fosse interessato può iscriversi già da ora mettendosi in contatto con Armando Monfroni della UISP Val di Magra, telefonando al numero dedicato 346236966.



## **“Beni Comuni, espressione di partecipazione civica”, Coalizione Civica per Matera festeggia il secondo anno di vita nello spazio gestito dall’associazione “Noi Ortadini” a Serra Venerdi: report e foto**

“Beni Comuni, espressione di partecipazione civica”. Il tema è stato discusso questa sera in Vico Vincenzo Gioberti nel quartiere di Serra Venerdi a Matera, presso lo spazio gestito

dall'associazione Noi Ortadini, dall'associazione politico-culturale "Coalizione Civica per Matera", in occasione del secondo anniversario della sua nascita.

Sono intervenuti numerosi rappresentanti delle associazioni coinvolte: Mino Di Pede e Vito Epifania per la rete "Care for Matera", Andrea Santantonio per Coalizione Civica per Matera e Giuseppe Pecora per la Uisp. Hanno partecipato all'incontro anche numerosi rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Matera: il sindaco di Matera, Domenico Bennardi, i consiglieri comunali Gianfranco Losignore, Nicola Stifano e Mimma Carlucci e il presidente del Consiglio comunale, Antonio Materdomini. Ha coordinato gli interventi Michele Di Gioia. Fin dalla sua nascita Coalizione Civica per Matera ha promosso pratiche per migliorare la vivibilità della città, individuando azioni concrete di rigenerazione sociale e urbana attraverso la partecipazione attiva degli abitanti che vivono e attraversano i luoghi urbani. Una città dove è possibile riappropriarsi dello spazio e del tempo in base alle esigenze e ai bisogni di chi la vive, in particolar modo dei più deboli.

Dopo l'incontro del 31 maggio durante il quale un gruppo di organizzazioni cittadine hanno dato vita al coordinamento per i Beni Comuni nella città di Matera, questo secondo appuntamento ha inteso promuovere il confronto tra le organizzazioni territoriali ed i singoli cittadini, così da diffondere la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza politico-culturale di tale tema. I beni comuni possono essere il luogo e lo strumento per dare una risposta alle nuove esigenze sociali nate durante l'emergenza sanitaria. Spazi di condivisione dove cittadini, organizzazioni e istituzioni possano sperimentare nuove forme di confronto sui modelli di gestione degli spazi stessi, programmando attività sportive, creative, ludiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita cittadina.

Oltre a Coalizione Civica per Matera hanno partecipato all'incontro i promotori del coordinamento la rete Care for Matera, Noi Ortadini, UISP Matera, Casa Natural, IAC Centro Arti Integrate, Associazione Zio Ludovico, Associazione Volontari Open future di Matera 2019, Associazione Piazza degli Olmi, Associazione Comitato di quartiere Serra Rifusa-Arco-Giada, Associazione Los Angeles, Il Sicomoro, Cooperativa Altra Spesa. Il coordinamento è disponibile naturalmente ad accogliere altre organizzazioni interessate al tema dei beni comuni.

Nell'incontro sono stati illustrati alcuni percorsi possibili in cui le diverse forme di "ritorno ai luoghi" sperimentano e sedimentano, in differenti spazi, modalità "corali" di sviluppo locale "dal basso", fondate sulla consapevolezza di essere non soltanto consumatori o abitanti della città, ma anche e soprattutto i suoi veri produttori collettivi.

Martedì 15 giugno 2021 è in programma un'audizione nella Commissione cultura del Comune di Matera per definire il regolamento dei beni comuni.

Michele Capolupo

**il Resto del Carlino**  
**ASCOLI**

## **Al via i corsi di ginnastica**

**Appignano, gli appuntamenti al parco 'Sergio De Angelis'**

Mercoledì scorso, nel parco giochi comunale di Appignano del Tronto 'Sergio De Angelis', sono iniziati i corsi di ginnastica dolce e di fitness. I corsi sono parte di un progetto più ampio presentato dal Comune di Appignano e finanziato per l'80% della Regione, finalizzato alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale ed educativo rivolto a tutte le fasce di

popolazione. "Lo sport, oltre ad essere una componente essenziale dello sviluppo psicofisico dell'essere umano – dichiarano gli amministratori –, è veicolo di inclusione e favorisce una maggiore coesione sociale tra la popolazione". I corsi di ginnastica dolce e fitness sono gratuiti e guidati da una professionista Uisp che ha elaborato un piano atletico in base alla fascia di età e al tipo di attività da svolgere. Gli incontri si svolgeranno tutti i mercoledì: il corso di ginnastica dolce dalle 17.30 alle 18.30, mentre il corso di fitness dalle 18.30 alle 19.30.

© Riproduzione riservata